

COMUNE DI MARLIANA

PROVINCIA DI PISTOIA

PIANO OPERATIVO

AVVIO DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 17 DELLA LEGGE REGIONALE 10 NOVEMBRE 2014 N. 65

Valutazione Ambientale Strategica

DOCUMENTO PRELIMINARE
AI SENSI DELL'ART. 23 DELLA L.R. 12 FEBBRAIO 2010 N. 10

Redattore del documento e Responsabile del Procedimento
Dott. Arch. Patrizia Catucci

Garante dell'Informazione e Partecipazione
Rag. Silvia Ciofi

Sindaco
Marco Traversari

PREMESSA

Il Comune di Marliana è dotato di Piano Strutturale approvato nel 2002 ai sensi della legge regionale 16 gennaio 1995 n. 5 e successiva Variante Generale approvata con deliberazione del C.C. n. 40 del 12.12.2011.
Il primo Regolamento Urbanistico è stato approvato nel 2004 ai sensi della L.R. n. 5/1995. Successivamente è stata redatta una Variante Generale ai sensi della medesima disposizione legislativa, approvata con deliberazione del C.C. n. 41 del 12.12.2011, in seguito modificata con le seguenti varianti:
- variante n. 1 per diversa localizzazione di una zona di progetto per l'istruzione scolastica, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 19.07.2013;
- variante n. 2 per la realizzazione di una struttura ludico-sportiva denominata "Parco avventura" in località Fonte del Re, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 19.07.2013;
- variante n. 3 per ampliamento dei cimiteri di Momigno e Casore del Monte, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 07.03.2014.
- variante n. 4, redatta ai sensi dell'art. 222 della legge regionale 10 novembre 2014 n. 65, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 30.06.2016, sottoposta a procedura di conformazione al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 24.03.2017. Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 12.04.2017, poi, sono stati rettificati meri errori materiali contenuti nella relazione tecnica generale e nell'allegato "B" delle N.T.A;
- variante semplificata ai sensi dell'art. 30 della L.R. 65/2014 relativa all'area F3.1 posta in piazza San Michele ad Avaglio adottata in data 26.03.2018 con delibera di C.C. n. 15 e divenuta efficace, non essendo pervenute osservazioni, in data 30.05.2018 a seguito di pubblicazione sul BURT;
- variante semplificata al RU ai sensi dell'art. 30 della L.R. 65/2014 relativa alla disciplina riguardante i fabbricati vincolati ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Dlgs 42/2004 ricadenti all'interno del territorio urbanizzato, adottata dal C.C. con delibera n. 41 del 12.09.2019 ed efficace, ai sensi dell'art. 32, comma 3, della richiamata L.R, dal 20.11.2019.
Inoltre, con delibera di G.C. n. 59 del 25.09.2017 si è dato l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014, per la redazione di un nuovo Piano Strutturale in forma associata con il comune di Serravalle Pistoiese, dando contestuale avvio al procedimento relativo alla Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 23 della L.R. 12 febbraio 2010 n. 10.

L'Amministrazione Comunale ha deciso di intraprendere la redazione del Piano Operativo (in seguito denominato PO) di cui all'art. 95 della L.R. 65/2014 e in conformità con il PIT con valenza di Piano Paesaggistico (PPR) approvato con delibera CRT n. 37 del 27.03.2015 e con il vigente PTC della Provincia di Pistoia, approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 123 del 01.04.2009, nonché con la variante generale di quest'ultimo di adeguamento e aggiornamento al PIT adottata con DCP n. 8 del 23.03.2018 e approvata con DCP n. 7 del 26.02.2019.

Il PO ricade nel campo di applicazione dell'art. 5 bis - *Atti di governo del territorio soggetti a VAS* – della LR 12 febbraio 2010 n. 10 – *Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)* –
L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di piani o programmi siano presi in considerazione durante l'elaborazione degli stessi, prima della loro approvazione. Così come previsto dall'art. 7 della citata LR 10/2010, la procedura di VAS è avviata dal proponente, attraverso la trasmissione del Documento Preliminare di cui all'art. 23 della richiamata disposizione legislativa, all'autorità competente, contemporaneamente all'avvio del procedimento di formazione del piano, e si conclude prima dell'approvazione dello stesso.
Il procedimento di VAS è quindi contestuale e parallelo a quelle di adozione e approvazione degli

strumenti urbanistici, ma costituisce un processo separato, volto a valutare la compatibilità ambientale della pianificazione urbanistica, eventualmente condizionandola a prescrizioni per il raggiungimento della sostenibilità ambientale.
Le figure che intervengono nel processo di approvazione del PO e della relativa VAS sono le seguenti:

- relatore della fase di avvio del procedimento, a cui successivamente subentrarà un tecnico progettista esterno, nonchè responsabile del procedimento: Arch. Patrizia Catucci, Responsabile dell'Area 3 – Urbanistica, Edilizia Privata, Ambiente, SUAP, Trasporto Pubblico Locale ed Edilizia Residenziale Pubblica;
- Autorità Garante della Comunicazione e Partecipazione, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 10/2010 e dell'art. 37 della LR 65/2014, Rag. Silvia Ciofi in organico presso l'Ufficio Tecnico Comunale;
- Autorità Proponente: Giunta Comunale;
- Autorità Competente: Nucleo Unificato di Valutazione e Verifica
- Autorità Procedente: Consiglio Comunale
  (questi ultimi tre così come individuati a seguito di delibera di G.C. n. 119 del 22.12.2012, successivamente modificata con delibera di G.C. n. 94 del 25.06.2019);
- Soggetti competenti in materia ambientale:
  . Regione Toscana
  . Provincia di Pistoia
  . Comuni Limitrofi
  . ARPAT – Dipartimento provinciale
  . Segretariato Regionale del Ministero dei Beni Culturali
  . Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio
  . Azienda USL – Dipartimento provinciale
  . Autorità di Bacino Distrettuale
  . Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Settore Genio Civile
  . Consorzio di Bonifica
  . Autorità Idrica Toscana
  . Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani
  . Gestori delle reti infrastrutturali di acqua, energia elettrica, gas, telefonia
  . Gestori dei servizi di edilizia residenziale pubblica
  . Gestori delle reti di trasporto pubblico locale e delle reti viarie

ITER AMMINISTRATIVO DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

Prima fase: Il Comune, contestualmente all'avvio del procedimento di formazione del PO, approva il relativo Documento Preliminare VAS ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010

Seconda fase: Per definire la portata ed il livello più adeguato delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, il sopra citato Documento Preliminare viene trasmesso con modalità telematiche all'Autorità Competente e ai vari soggetti competenti in materia ambientale, ai fini delle consultazioni che dovranno concludersi entro novanta giorni dall'invio del documento stesso.

Terza fase: A seguito del recepimento dei sopra riportati contributi, viene redatto il Rapporto Ambientale, di cui all'art. 24 della LR 10/2010.

Quarta fase: Ai sensi dell'art. 8 – *Semplificazione dei procedimenti* -, comma 6, della L.R. 10/2010, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica vengono adottati contestualmente alla proposta di Piano, e le consultazioni di cui all'art. 25 vengono effettuate nel periodo dedicato alla ricezione delle osservazioni sul Piano adottato, fermo restando il termine di sessanta giorni di cui all'art. 25, comma 2, della LR 10/2010. In tale periodo di sessanta giorni dalla pubblicazione il Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica sono messi a disposizione dei soggetti

competenti in materia ambientale e del pubblico attraverso le modalità di cui all'art. 25, comma 3, della L.R. 10/2010. I suddetti documenti sino inoltre trasmessi ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli uffici degli enti territoriali individuati ai sensi dell'art. 19 della L.R. 10/2010.

Quinta fase: L'autorità competente presenta, nei tempi e nei modi illustrati all'art. 26 della L.R. 10/2010, il proprio parere motivato sulla documentazione e sui contributi pervenuti, eventualmente proponendo miglioramenti del Piano in coerenza con gli esiti della valutazione al fine di eliminare, ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente emersi.

Sesta fase: Le eventuali revisioni del Piano introdotte a seguito del parere motivato sopra richiamato, sono illustrate nella dichiarazione di sintesi presentata prima dell'approvazione del Piano, avente i contenuti definiti dall'art. 27, comma 2, della L.R. 10/2010.

Settima fase: Il piano approvato e la documentazione VAS sono resi pubblici sui siti web delle autorità procedente, competente e proponente, a seguito della pubblicazione sul BURT della decisione finale costituita dal provvedimento di approvazione del piano, del parere motivato e della dichiarazione di sintesi, come definito dall'art. 28 della L.R. 10/2010.

Ottava fase: Il monitoraggio, che costituisce parte integrante del procedimento di VAS, così come precisato dall'art. 29 della L.R. 10/2010 e come sarà riportato nel Rapporto Ambientale.

GLI OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO

Gli indirizzi dell'Amministrazione Comunale

La volontà dell'Amministrazione Comunale è che il nuovo atto di governo del territorio sia sostenuto da alcuni chiari indirizzi:

. una forte attenzione agli aspetti ambientali e paesaggistici ed un contenimento del consumo di suolo;
. la promozione di una diffusa attività di recupero del patrimonio edilizio esistente, con particolare attenzione agli edifici abbandonati nelle zone agricole e a quelli ubicati nei centri storici delle varie frazioni;
. la riorganizzazione delle aree di espansione, sia residenziali, sia per altre attività;
. la chiarezza e la semplificazione delle cartografie e delle relative previsioni attuative.

Gli obiettivi del Piano Operativo

La strategia operativa dovrà essere orientata al contenimento del consumo di suolo, con azioni che puntino alla tutela e valorizzazione del patrimonio territoriale costituito dal paesaggio, dagli insediamenti storici, dalle colture di pregio e dalle tradizioni produttive. Obiettivo prioritario sarà la sostenibilità ambientale, che dovrà essere perseguita sia attraverso la conservazione, sia attraverso l'innovazione, al fine anche di favorire la residenza, elevando il livello qualitativo degli insediamenti esistenti per una migliore qualità della vita.
In linea generale l'obiettivo è teso al miglioramento delle condizioni abitative dei residenti introducendo, ove possibile, addizioni funzionali e volumetriche del patrimonio edilizio esistente, aumentando la dotazione di servizi collettivi, limitando al massimo la nuova edificazione, incentivando lo sviluppo di attività produttive a carattere locale, soprattutto agricole, zootecniche e forestali, incentivando una politica di maggiore fruizione turistica per l'intero territorio, sempre nel rispetto dei luoghi, favorendo il recupero edilizio e valorizzando le risorse.

Gli **obiettivi generali** individuati per la redazione del Piano Operativo sono i seguenti:
. disporre di uno strumento pienamente conforme al quadro normativo e legislativo vigente, nonché

alla pianificazione sovraordinata;
. favorire un'agevole consultazione del Piano nelle sue parti normative e cartografiche;
. valorizzare il territorio attraverso la tutela, la riqualificazione ed il recupero degli elementi legati alla memoria storica, ai panorami, ai manufatti di valore storico ambientale (tabernacoli, fonti, ponticelli, muri a secco etc);
. agire sulle seguenti due tematiche fondamentali:

1) territorio urbanizzato
2) territorio rurale

Il territorio urbanizzato

Il sistema insediativo del comune di Marliana è fondato sulla polarità urbana del capoluogo Marliana e sul sistema dei cetri minori (Goraiolo, Panicagliora, Femminamorta, Momigno, Avaglio, Casore del Monte e Serra Pistoiese) che, nonostante le trasformazioni subite negli ultimi decenni, conservano una chiara identità ed autonomia.
Obiettivi del PO sono:
. il recupero di identità, di qualità urbana e di attrattività del sistema insediativo, attraveso la costituzione di una forte relazione fra i nuclei storici e gli insediamenti recenti con il territorio aperto e la rete ecologica, nochè attraverso la valorizzazione degli stessi come centri commerciali, recuperando al contempo al loro interno il patrimonio edilizio esistente dismesso e sottoutilizzato;
. la qualità e l'equilibrata distribuzione dei servizi per la cittadinanza e l'individuazione nella struttura urbana, anche periferica, di "spazi di centralità" da attrezzare e connettere come luoghi di incontro e di relazione, da collegare con la rete di percorsi della mobilità lenta;
. l'accessibilità ai centri abitati e la mobilità interurbana.

Valorizzare i centri minori

Per i centri abitati minori, le previsioni del PO devono tener conto dello specifico ruolo di ciascuno di essi rispetto al contesto territoriale. La tutela e la valorizzazione dell'identità di questi centri, costituiti in genere da modesti addensamenti edilizi attorno ad una chiesa o ad un'intersezione viaria, dovrà salvaguardare e, ove necessario, potenziare le attività commerciali e di servizio presenti, mantenendo la presenza di negozi di vicinato a servizio dei residenti.

Il territorio rurale

Gli obiettivi che il PO persegue nel territorio rurale sono riferiti ai seguenti temi: le connessioni ecologiche, le aree a vocazione agricola, i nuclei rurali e gli insediamenti sparsi.

Le connessioni ecologiche

Il PO mira a salvaguardare e riqualificare le connessioni ecologiche presenti sul territorio attraverso le seguenti azioni:
. assicurare la continuità della struttura ecosistemica del territorio, preservando i varchi inedificati lungo i principali assi viari ed evitando la formazione di sistemi insediativi lineari continui e la marginalizzazione degli spazi rurali residui negli ambiti periurbani;
. difendere i corridoi ecologici fluviali e le formazioni ripariali che li caraterizzano, riqualificando le aree di pertinenza in modo tale che le sponde degli alvei costituiscano, soprattutto nelle aree urbanizzate, sistemi lineari di verde pubblico attrezzato.

Le aree a vocazione agricola e i nuclei rurali e gli insediamenti sparsi

Il PO tende ad incentivare il sistema del turismo locale incentivando il recupero dell'edilizia rurale inserendo e potenziando il concetto di albergo diffuso, valutando altresì l'inserimento di aree a servizio turistico anche al di fuori del territorio urbanizzato.
Inoltre il PO persegue:
. la valorizzazione del bosco nelle sue componenti ambientali e produttive;
. il recupero dei numerosi edifici abbandonati e fortemente degradati, anche attraverso interventi di ricostruzione rispettosi dei carateri originari dell'architettura rurale;

. il mantenimento, ove possibile, della destinazione agricola, favorendo l'introduzione di servizi di interesse collettivo e di attività collegate alla funzione agricola e a una fruizione turistica sostenibile del teritorio (agriturismo, produzione e vendita di prodotti tipici, attività ed iniziative enogastronomiche).

Le azioni da compiere per il raggiungimento degli obiettivi

Le prime operazioni da compiere, preliminari all'effettiva elaborazione del PO consistono nell'analisi del RU attraverso la verifica dell'attuazione dello stesso. Le previsioni non attuate saranno oggetto di una preliminare analisi tecnica, al fine di verificarne l'effettiva coerenza con i nuovi disposti normativi. Alla luce di tale analisi preventiva sarà possibile procedere ad una valutazione dell'opportunità o meno di riconferma di tali pevisioni, nel quadro degli indirizzi politici complessivi per lo sviluppo del territorio.
Parallelamente dovrà essere valutato quanto emergerà a seguito del percorso partecipativo richiesto dalla normativa regionale, che dovrà verificare disponibilità e proposte dei soggetti proprietari o imprenditoriali per favorire la trasformazione e la valorizzazione del territorio nel suo complesso.
Solo a seguito di tale processo sarà possibile definire nello specifico tutte le azioni puntuali da avviare per garantire il perseguimento degli obiettivi.

La conferenza di Copianificazione

In fase di redazione del PO sarà necessario attivare la Conferenza di Copianificazione, di cui all'art. 25 della LR 65/2014 per le strategie e gli interventi già previsti dal redigendo PS, per i quali si è riunita tale Conferenza in data 06.09.2019, nel caso in cui l'Amministrazione dovesse ritenere opportuno inserire nella prima stesura di tale atto di governo del territorio dette previsioni.

LA FASE PRELIMINARE VAS

Nella presente sezione si impostano i criteri previsti dall'allegato 2 della L.R. 10/2010, che saranno sviluppati e integrati nel Rapporto Ambientale, anche in considerazione dei contributi che perverranno da parte dei soggetti competenti in materia ambientale.
Gli aspetti valutativi, l'individuazione delle misure di mitigazione e di compensazione, nonché gli aspetti relativi al monitoraggio saranno oggetto del Rapporto Ambientale. In questa fase, pertanto, sono impostati i criteri con cui approfondire poi detti argomenti.
La procedura di valutazione contiene quindi l'analisi degli effetti territoriali, ambientali, sociali, economici, e sulla salute umana dei contenuti del piano, operando in termini di coerenza, di legittimità generale e di sostenibilità ambientale. La valutazione di coerenza esprime giudizi sulla capacità del piano di perseguire gli obiettivi che si è dato; la valutazione di sostenibilità generale e di legittimità verifica che il piano abbia le caratteristiche, la natura e il ruolo affidato agli atti di governo del territorio dalla L.R. 65/2014, mentre la valutazione di sostenibilità ambientale accerta che gli obiettivi e le strategie risultino non dannosi per le risorse territoriali, non distruttivi per il paesaggio, non penalizzanti per l'ambiente.

L'AMBITO DI STUDIO

La valutazione delle interazioni fra previsioni urbanistiche e territorio è essenzialmente legata alla tipologia di intervento, alle dimensioni, al numero dei soggetti coinvolti, alla localizzazione geografica e morfologica, alle relazioni di distanza e interferenza con le risorse e i servizi.
Le principali componenti ambientali che dovranno essere oggetto di studio sono le seguenti:

componenti fisiche:
. suolo e sottosuolo

. aspetti agroforestali e vegetazionali
. acque superficiali e profonde
. atmosfera e clima
. emergenze ambientali e risorse naturali
. fauna ed ecosistemi
. paesaggio

componenti antropiche:
. aspetti sociali ed economici
. piani e programmi
. emergenze storiche ed architettoniche
. criticità del territorio

Scopo principale di questa fase di valutazione è quello di individuare le principali problematiche connesse con l'attuazione delle previsioni, valutando di massima l'entità delle modificazioni e individuando le misure idonee a rendere sostenibili gli interventi. Più in particolare, nell'ambito delle successive fasi di valutazione, si forniranno indicazioni sulla possibilità di realizzare gli insediamenti in funzione dell'esistenza o della realizzazione delle infrastrutture che consentano la tutela delle risorse essenziali del territorio, affinchè siano garantiti i servizi essenziali (approvigionamento idrico, capacità di depurazione, smaltimento rifiuti), la difesa del suolo, la disponibilità di energia.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Atmosfera e clima – obiettivo: minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni di inquinanti in atmosfera;
Apetti agroforestali e vegetazionali – obiettivo: garantire la gestione sostenibile dei boschi, combattendone l'abbandono e il degrado;
Suolo e sottosuolo. Acque superficiali e profonde – obiettivo: minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere e massimizzare l'efficienza idrica, adeguando i prelievi alla scarsità d'acqua. Eventuali incrementi significativi di carico urbanistico dovranno essere sottoposti alla verifica di fattibilità da parte dell'ente gestore dei servizi idrici e dovranno dotarsi di impianti a norma per lo scarico dei reflui fuori fognatura;
Suolo – obiettivo: arrestare il consumo di suolo. L'incremento di consumo di suolo, negli anni recenti è stato contenuto anche per la crisi che ha colpito il comparto dell'edilizia. Il territorio comunale presenta un notevole numero di case vuote o occupate da non residenti, ma ha anche un notevole numero di immobili in cattivo stato di conservazione. Si cercherà pertanto con il PO di ridurre il consumo di suolo inedificato favorendo il recupero degli immobili abbandonati e/o in cattivo stato. Nel contempo occorrerà prevenire i rischi naturali e antropici, rafforzando le capacità di resilienza di comunità e territori.
Fauna ed ecosistemi – obiettivo: salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi terrestri e acquatici.

LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

La valutazione degli effetti ambientali, contenuta nel Rapporto Ambientale, verrà effettuata sovrapponendo i dati di progetto con quelli descriventi lo stato dell'ambiente e verrà approfondita per gli aspetti di maggiore rilevanza, definendo:
. l'incremento della popolazione a seguito delle previste nuove edificazioni residenziali;
. l'incremento, a seguito delle previsioni, dei posti letto delle strutture turistiche;
. l'incremento stimato della produzione dei rifiuti e i risultati delle raccolte differenziate;
. il consumo di suolo a seguito delle previste nuove edificazioni;
. le interferenze con le criticità ambientali;

. il consumo di risorse energetiche, idriche e le problematiche relative alla depurazione delle acque associati al previsto incremento di carico urbanistico;
. le variazioni stagionali dei fabbisogni dei servizi e delle risorse correlate ai flussi turistici.

I PARAMETRI DI PROGETTO E LA DEFINIZIONE PRELIMINARE DEGLI INDICATORI

Ai fini della valutazione si rende necessario stabilire dei parametri utili alla stima degli effetti ambientali, da assumersi come indicatori di ognuna delle componenti ambientali potenzialmente impattate dalla pianificazione.
Gli indicatori ambientali sono quelle entità misurabili (quali-quantitative) utili a definire lo stato dell'ambiente nelle condizioni di pre-progetto e dei quali è possibile prevedere il comportamento a seguito dell'attuazione delle previsioni urbanistiche e infrastrutturali.
A titolo esemplifcativo si riportano alcuni indicatori che saranno utilizzati nel processo di valutazione:
. abitanti previsti
. incremento abitanti
. metri cubi delle nuove edificazioni
. numero dei nuovi alloggi
. approvigionamento idrico
. utilizzo di energia elettrica
. utilizzo di gas
. quantità di rifiuti prodotti
. capacità di trattamento e depurazione
. emergenze ambientali coinvolte
. risorse naturali coinvolte

L'INDIVIDUAZIONE E LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI

La stima degli effetti delle trasformazioni dovrà essere valutata eseguendo delle comparazioni fra elementi progettuali di piano, componenti ambientale e indicatori, utilizzando strumenti di analisi, liste di controllo e matrici. Nella creazione delle matrici, al rapporto tra l'intervento e le principali componenti ambientali sarà attribuito uno specifico grado di impatto o di livello di attenzione, da applicarsi in fase di attuazione della singola previsione, tale impatto potrà essere sia positivo, sia negativo.
Utilizzando poi apposite schedature relative alle previsioni del PO, si potranno individuare gli elementi paesaggistici coinvolti, il loro grado di interazione e le soluzioni per la mitigazione degli effetti negativi. Le schede di valutazione, pertanto, saranno strutturate in maniera tale da fornire uno strumento conoscitivo analitico e propositivo relativo a contenuti strategici ed ambientali delle aree di progetto, in relazione agli elementi che verranno raccolti ed analizzati nel Rapporto Ambientale.

POSSIBILI MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE A SEGUITO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Il Rapporto Ambientale definisce le misure compensative adottate e da adottare nei nuovi strumenti urbanistici comunali. Tra le misure per impedire effetti ambientali negativi si dovrà indicare la verifica con gli enti gestori, in particolare di acquedotto e fognatura, per le trasformazioni rilevanti soggette a piano attuativo.
La redazione del Piano e della VAS avvengono contemporaneamente e il Piano, quindi, fa proprie quelle misure necessarie a compensare potenziali effetti negativi.
La Valutazione Ambientale Strategica del Piano, quindi, prende in esame, ai sensi dell'art. 5 bis,

comma 2, della LR 10/2010, l’assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti planovolumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando limiti a condizioni di sostenibilità ambientale alle trasformazioni previste. Al fine di rendere sostenibile l’attuazione delle scelte individuate dal PO nei confronti delle componenti ambientali e nell’ottica di conseguire coerenza con il Piano Strutturale vigente, con il Piano Strutturale Intercomunale in itinere, con il Piano di Indirizzo Territoriale/Piano paesaggistico e con il Piano Territoriale di Cooordinamento della Provincia di Pistoia, la VAS dispone di iniziative di compensazione e mitigazione finalizzate a rendere sostenibili le previsioni urbanistiche o a esaltare gli effetti positivi. L’obiettivo finale è quello di ridurre il consumo di risorse, mettere in sicurezza, se necessario, aree più ampie di quelle di quelle dello specifico intervento, contenere i fattori inquinanti, tutelare le aree boscate e la fauna, migliorare l’assetto dei luoghi e favorire iniziative di sviluppo.